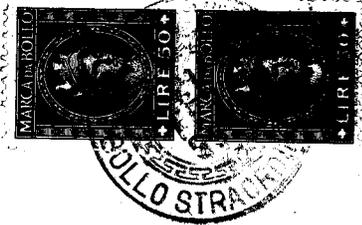


N. 12082



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **IL BOIA DI LILLA**
(La vita avventurosa di Milady)

Metraggio

dichiarato 2353
accertato 2348

Marca: **Produzione VENTURINI**

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Anna, una giovane ragazza bella sfrenatamente ambiziosa, fa la serva in un convento di suore. Un giorno, essendosi il convento venuto a trovare nella zona di guerra ove francesi e spagnoli si affrontano, capita nel Sacro luogo un giovane e baldo ufficiale francese: Erberto. Anna si presenta di notte ad Erberto accusando le pie suore di averla picchiata, e conquistata con amorosi vezzi la fiducia dell'ufficiale, le persuade a portarla con se, lontano dal Convento. Dopo aver trascorso qualche ora con Anna in una locanda, Erberto ritorna al Convento in cui ha lasciato i suoi soldati, ma durante la sua assenza sono passati gli spagnoli e hanno trucidato i soldati affidati al suo comando. Disperato Erberto va a portare la notizia ad Anna e questa gli impedisce di costituirsi; ma viene sorpreso con Anna da una pattuglia di soldati e arrestato come disertore, così Erberto viene condannato a una lunga pena e ad essere bollato a fuoco con il marchio dell'infamia. Anna si sottrae al suo destino fuggendo dal carcere. Il Boia di Lilla va per apporre il marchio dell'infamia sul condannato e si accorge che questi è suo fratello Erberto. Dopo aver cercato invano, di indurlo a scolarsi accusando Anna che lo aveva buttato al disonore, il Boia di Lilla pur straziato dal dolore è obbligato a bollare col marchio il fratello tanto amato. Il Boia di Lilla riesce a raggiungere Anna e afferrato un candeliere che reca impresso giglio di Francia, imprime sulla spalla della sciagurata il marchio dell'infamia. Erberto fugge dal carcere e si mette alla ricerca di Anna che crede buona e ingiustamente perseguitata. Il Boia di Lilla, appena ha la notizia della fuga del fratello Erberto, fedele ai principi di giustizia che regolano la sua drammatica professione, si costituisce al posto di lui per scontare la pena. Erberto raggiunge Anna ed entra al servizio d'armi del nobile conte La Fère. Anna pone gli occhi sul valente gentiluomo, e per sbarazzarsi di Erberto gli fa sapere che il Boia di Lilla è in carcere al posto suo. Erberto abbandona Anna che ora gli appare in tutta la sua perfidia, raggiunge il fratello, gli chiede perdono e, una volta in cella, non potendo resistere al rimorso e al disonore si impicca. Anna, libera, si fida con il conte di La Fère.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **20 OTT. 1952** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

7 MAR. 1955

REGOLAMENTO NAZIONALE AMMESSO ALLA PRODUZIONE

OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10%

(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1940, n. 533)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

p. IL DIRETTORE GENERALE

F.to Andreotti

Ma il Boia di Lilla, schiantato dalla morte del fratello, rende edotto della vera personalità di Anna il conte. Anna si salva dalla collera dei due uomini fuggendo. Si butta nel fiume e viene data per morta. La Père per dimenticare l'episodio di quell'amore infelicamente concluso, passa al servizio del Re di Francia e prende il nome di Athos. Anna seguita nella sua turpe vita. Passata al servizio del signore di Rochefort, s'incarica di una pericolosa missione e si fa mandare al campo inglese (l'Inghilterra era allora in guerra con i francesi). Qui trova modo di irretire il vecchio lord De Winter e di farsi sposare, assumendo così il nome di Lady De Winter. Rientrata dalla Inghilterra dove ha ucciso il Lord inglese Buckingham, Anna chiede in cambio della testa di Buckingham la testa del Boia di Lilla che ella odia. Rochefort mette ai suoi ordini un manipolo di sicari. I sicari fanno un colpo di mano nella casa del Boia di Lilla, ma, non trovandolo, rapiscono Giselda sua figlia. Anna è malvagiamente felice di avere in mano la gentile Giselda e dopo averla a lungo tormentata per apprendere da lei il luogo ove si trova il Boia di Lilla, decide di farla morire prima di allontanarsi per sempre. Ma su Anna pesa la mano della giustizia di Dio. Per fatalità i tre Moschettieri incontrano il disperato fidanzato di Giselda, insieme a lui e al Boia di Lilla corrono alla dimora segreta di Anna e la sorprendono mentre sta per uccidere Giselda. Cessata per Anna la protezione del signore di Rochefort, ella è condannata a morte per ordine del Re avendo ucciso Lord Buckingham. Ora è troppo tardi per Anna. Ormai i suoi pianti, le sue amere noie sono inutili. Sulla riva del fiume, il Boia la invita a rivolgersi alla clemenza di Dio, l'unico che possa ancora salvarla. Di fronte alla morte Anna si pente dei suoi peccati e quando la mannaia del Boia sta per reciderle il capo, dal suo viso è scomparsa la maschera infernale che l'avidità, l'ambizione, la cattiveria le avevano impresso. Anna ha pagato con la vita i suoi delitti, i suoi tradimenti.

Regia: V. Cottafavi - Interpreti: Rossano Brazzi, Yvette Lebon, Armando Francioli, Maria Grazia Francia.